

**ASSOBIBE, CONFAGRICOLTURA, CISL-FAI, CGIL-FLAI E UIL-UILA INSIEME CONTRO
LA SUGAR TAX
richiesta al Governo di eliminazione o rinvio nel 2022**

Roma, 23 novembre 2020 – ASSOBIBE, Confagricoltura e le sigle sindacali (FAI, FLAI, UILA) hanno firmato un appello congiunto per chiedere al Governo, a nome delle imprese e dei lavoratori che rappresentano, **l'eliminazione o il rinvio al 2022 della sugar tax**, una tassa che aumenterà la **pressione fiscale del 28%**, metterà a rischio 80 mila posti di lavoro a fronte di un gettito fiscale di poco meno di 100 milioni di euro.

L'attuale slittamento di sei mesi, con entrata in vigore il 1° luglio 2021, previsto nel ddl Bilancio non servirà a proteggere imprese e lavoro. Anzi avrà l'effetto di **indebolire il Made in Italy, di togliere liquidità alle imprese e di generare un effetto recessivo**.

"Le aziende dovranno versare il 15% del proprio fatturato in tasse, percentuale che potrebbe invece essere destinata al loro rilancio e agli investimenti sul territorio." – afferma Giangiacomo Pierini, presidente ASSOBIBE – "A ciò si aggiunge che, secondo le stime, le vendite di bevande analcoliche nel canale Ho.re.ca perderanno nel 2021 un ulteriore -25%, che si aggiunge al -40% del 2020".

Per ulteriori informazioni:
SEC Newgate – 02. 624999.1
Elena Castellini – castellini@segrp.com – 335 6271787
Alessandro D'Angelo – dangelo@segrp.com – 329/4139226



Roma, 23 novembre 2020

Illustre Presidente Conte, illustre Ministro Gualtieri,

a nome delle imprese e lavoratori rappresentati dalle scriventi organizzazioni, chiediamo al Governo di riconsiderare l'introduzione nel 2021 di una nuova tassa quale la c.d. sugar tax.

Lo slittamento di sei mesi, previsto nel ddl Bilancio 2021, non è purtroppo sufficiente in un anno ancora estremamente condizionato dalle incertezze e difficoltà legate alla pandemia.

I consumi "fuori casa" saranno ancora in contrazione nel 2021 (-26% sul 2019 è la miglior stima per le bevande assoggettate alla nuova imposta) e un incremento fiscale del 28% medio su un litro genera un evitabile effetto recessivo a danno degli operatori della Filiera.

L'introduzione di una nuova tassa colpisce il made in Italy, penalizza gli stabilimenti di produzione in Italia, che generano 14 posti di lavoro per ogni dipendente, le imprese agricole che forniscono materie prime nazionali (limoni, arance, chinotti, etc) e le imprese che distribuiscono e vendono.

I volumi di vendita ridotti per gli effetti della pandemia, il minore potere di acquisto delle famiglie e le minori entrate IVA rendono concreta una previsione di gettito per lo Stato inferiore a 100 milioni di euro, a fronte di considerevoli danni e ripercussioni anche sui livelli occupazionali.

In sintesi, più danni che benefici in un momento in cui è indispensabile rafforzare le tutele dei lavoratori e il sistema delle imprese.

Ricordiamo infine che questa misura - disegnata pre Covid-19 e non richiesta dalla UE - penalizza qualsiasi versione di bevanda, con o senza zucchero, senza quindi perseguire obiettivi nutrizionali o incentivare l'innovazione dei prodotti.

Pertanto, chiediamo che la nuova sugar tax venga eliminata o, in subordine, rinviata almeno fino al 2022 così da poter valutare tutte le ricadute in un contesto di ritrovata normalità per i canali di vendita "fuori casa" quali bar, ristoranti, hotel, pizzerie e altri punti vendita al dettaglio.

Rimaniamo a disposizione per un incontro in cui illustrare dati e criticità.

ASSOBIBE
Giangiacomo Pierini

CONFAGRICOLTURA
Massimiliano Giansanti

FAI-CISL
Onofrio Rota

FLAI-CGIL
Giovanni Mininni

UILA-UIL
Stefano Mantegazza

Alla c.a.

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Economia e delle Finanze